

ZAFFERANA ETNEA



Piogge e inquinamento minacciano l'apicoltura

ENZA BARBAGALLO PAGINA 39

ENZA BARBAGALLO

A Zafferana "Città del miele" l'apicoltura nasce nel 1694 anno in cui viene attribuito alla cittadina il toponimo "cella" che indicava la contrada San Giacomo dove si inserì il primo nucleo abitativo costituito da monaci benedettini.

Situata nel versante est dell'Etna, presenta diverse varietà di flora con ricche fioriture che rendevano il luogo congeniale e vocato all'apicoltura. Nel corso del tempo la presenza massiccia di apicoltori ha consentito di maturare produzioni variegata di mieli, peculiari del territorio etneo e derivate dalla vegetazione, influenzate anche dalle varietà climatiche. L'apicoltura è diventata sempre più il volano dell'economia zafferanese e gli apicoltori hanno iniziato a praticare con successo il nomadismo, che ha portato a una diversificazione ulteriore delle tipologie di miele.

Oggi Zafferana vanta un primato di cui va particolarmente fiera: la sua produzione d'eccellenza rappresenta il 20% della produzione nazionale. Secondo alcuni dati registrati lo scorso anno, sono circa 400 gli apicoltori della provincia, di cui oltre 300 di Zafferana e, ancora, sono presenti 60mila alveari, di cui 50mila solo nel territo-

rio della cittadina etnea. E a voler fare una media di produzione di miele, solo a Zafferana se ne producono (in condizioni normali) 20mila quintali all'anno a cui corrisponde un fatturato stimabile sui 12 milioni di euro. I dati, forniti da Fabio Marino agronomo e presidente dell'Apac (Associazione provinciale apicoltori catanesi) che conta un centinaio di soci zafferanesi. L'associazione ha 40 anni di vita, essendo nata nel 1978. Invece, nel '76 nasce la società cooperativa agricola apicoltori etnei di cui è presidente Alfio Cavallaro, che ha una cinquantina di soci. Numerose sono poi le aziende di famiglia e quelle gestite dai giovani. Quella storica, la più antica nasce nel 1922 ed è l'azienda di Sebastiano Di Prima che ha dato vita assieme alla moglie Maria Grazia alla casa museo dell'apicoltore che recupera storia, tradizione, folklore, arte e cultura di un'attività tra le più antiche, fatta di riti quotidiani e di strumenti antichi. Un'altra azienda, che vanta ben tre generazioni è quella di Alfio Coco nata nel 1955 e ancora quella di Alfio Di Prima, Sebastiano Costa e tanti altri apicoltori che fanno di questo settore il volano dell'economia zafferanese. Fabio Mario ha spiegato che «con l'introduzione della banca dati e dell'anagrafe apistica è venuto

A Zafferana banca dati e anagrafe danno fondi e qualità all'apicoltura

Nella cittadina etnea viene prodotto un quinto del miele italiano

via via sempre più scemando un sommerso e tutte le aziende si sono registrate dichiarando la loro consistenza. Un tale strumento offre molte potenzialità nella gestione del comparto apistico comprese le emergenze a carattere sanitario. La registrazione in banca dati, inoltre, è indispensabile per accedere ai finanziamenti nazionali e a quelli dell'Unione europea».

Occorre sottolineare come le Amministrazioni di Zafferana siano state sempre vicine agli apicoltori e nel tempo si siano stretti rapporti duraturi con i veterinari dell'Asp di Catania e Acireale che hanno svolto e continuano a svolgere un prezioso lavoro di assistenza agli apicoltori e hanno pianificato programmi per affrontare problematiche come la lotta alla varroa, al coleottero *Aithina thumida* e anche incontri tecnico-formativi per gli apicoltori.

Molti, inoltre, sono stati gli incontri con i funzionari del ministero della Salute, con Franco Mutinelli direttore del centro di riferimento nazionale per l'apicoltura che ha sede nell'Istituto zooprofilattico e sperimentale delle Venezie. Una mobilitazione di forze sempre pronta ad agire e a supportare gli apicoltori a effettuare controlli a tutela della sicurezza e della qualità dei prodotti dell'alveare, dei piani di intervento nel trattamento delle emergenze sanitarie.

DOMANI IL CONVEGNO

Domani si apre il convegno su "Apicoltura e inquinamento ambientale" nella sala consiliare, promosso dall'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia, dal Comune di Zafferana e da Apac. Alle 15,30: saluti dal sindaco Alfio Vincenzo Russo e da Giuseppe Occhipinti, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia. Alle 16 introduzione ai lavori: Fabio Marino presidente Apac nonché consigliere provinciale dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali. Interventi programmati: Gaetana Mazzeo, dipartimento di Agricoltura, alimentazione e ambiente dell'Università di Catania; Francesco La Mancusa responsabile Uos dell'Asp; Giuseppe Marano dirigente dell'Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale. Fabio Marino modererà il dibattito.



La presenza massiccia di apicoltori ha consentito di maturare produzioni variegata di mieli, peculiari del territorio etneo e di alta qualità

